



# COME LAVORANO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI METALMECCANICI DI FORLI'

## *Salari, orari e condizioni di lavoro, rischi per la sicurezza e danni alla salute.*

La Fiom CGIL ha condotto lo scorso anno una **inchiesta di massa** sulle condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici. È stata la più grande inchiesta mai realizzata in una categoria, con circa **100mila risposte** a un questionario di ben 118 domande, distribuito dalle delegate e dai delegati in oltre 4.000 imprese, in tutti i comparti del settore metalmeccanico e su tutto il territorio nazionale.

I risultati dell'inchiesta (disponibili su [www.fiom.cgil.it/inchiesta/materiali.htm](http://www.fiom.cgil.it/inchiesta/materiali.htm)) si basano su questionari raccolti nei posti di lavoro nel corso del 2007 e fotografano una condizione pesante: i salari sono bassi, il lavoro è in larga misura monotono, ripetitivo e parcellizzato, le condizioni ambientali e fisiche di lavoro segnalano che gli impianti sono spesso obsoleti, i rischi per la salute molto alti e le prospettive per il futuro - anche prima della crisi - spesso molto incerte.

E oggi quei lavoratori si trovano a pagare il prezzo più alto di una crisi che non hanno causato, ma che anche nel territorio di Forlì si traduce in migliaia di ore di cassa integrazione, difficoltà a vedere garantita la continuità del reddito familiare, licenziamenti e più in generale nel peggioramento delle condizioni materiali di vita e di lavoro in fabbrica.

### ● CHI HA RISPOSTO A FORLI': CHI SONO I METALMECCANICI.

I risultati che seguono sono quelli che hanno dato **548 lavoratrici e lavoratori** di 15 imprese metalmeccaniche di Forlì. Sono sia piccole che grandi imprese (il 21% meno di 50 dipendenti; il 30% da 50 a 500; il 40% oltre i 500). Perlopiù sono imprese di lavorazione del metallo e manifatturiere. Una parte importante dei questionari proviene dalla **Bonfiglioli**, dalla **Electrolux** e dalla **Marcegaglia**.

La maggioranza di chi ha risposto (85%) sono **operai**, sia di 3°, che di 4° e 5° livello (34% - 27,4% - 35%). Gli altri sono perlopiù impiegati (7,4%), quasi tutti sotto il 5° livello, e alcuni tecnici.

Le **donne** sono il 18%, perlopiù operaie e con i livelli più bassi di specializzazione (2 operaie su 3 sono di 3° livello). Molte delle donne intervistate sono le **operaie della Electrolux**: nella fabbrica di elettrodomestici le donne sono la maggioranza di tutti gli intervistati (circa il 60%).

L'**età** media degli intervistati è relativamente bassa: a Forlì il 79,1% di chi ha risposto ha meno di 45 anni, con una punta dell'85% di lavoratori sotto i 45 anni in Electrolux. Soltanto uno su cinque (20%) ha più di 45 anni.

A Forlì si riscontra dalle risposte dei lavoratori e delle lavoratrici che i metalmeccanici hanno, in media, un **livello di studi non trascurabile**. Il 62,7% ha una qualifica professionale, un diploma o oltre, con casi significativi in Electrolux (dove il 68,5% ha una qualifica professionale o un

diploma, a fronte di bassi livelli e bassa specializzazione) e in Bonfiglioli (con il 70% dei lavoratori con qualifica professionale o diploma).

## ● I SALARI

Il salario medio delle lavoratrici e dei lavoratori intervistati a Forlì è di poco più di 1.200 euro al mese (1.180 se si considerano soltanto gli operai).

In generale, **oltre il 55% degli operai intervistati guadagna meno di 1.200 euro al mese e, tra questi, uno su tre non supera i 1.100.**

Le operaie, in particolare quelle del comparto elettrodomestici, sono quelle che guadagnano di meno: **il 64% delle operaie ha un salario inferiore ai 1.100 euro/mese.**

Considerando che i questionari sono stati compilati prevalentemente in aziende sindacalizzate e con contrattazione integrativa (vedi dati su premi aziendali, per il quale dall'Inchiesta sembrerebbe che i lavoratori che percepiscono un premio di risultato contrattato siano quasi l'80% dei metalmeccanici.) bisogna considerare che, **anche prima del manifestarsi della crisi economica, la condizione dei redditi dei lavoratori del settore era emergenziale.**

IL REDDITO NETTO INDIVIDUALE (EURO/MESE)		
	Operaio/a	Impiegato/a
meno di 1.100	31,3	17,9
1101 - 1200	24,9	10,3
1201 - 1300	26,3	28,2
oltre 1.300	17,6	43,6
Totale	100,0	100,0

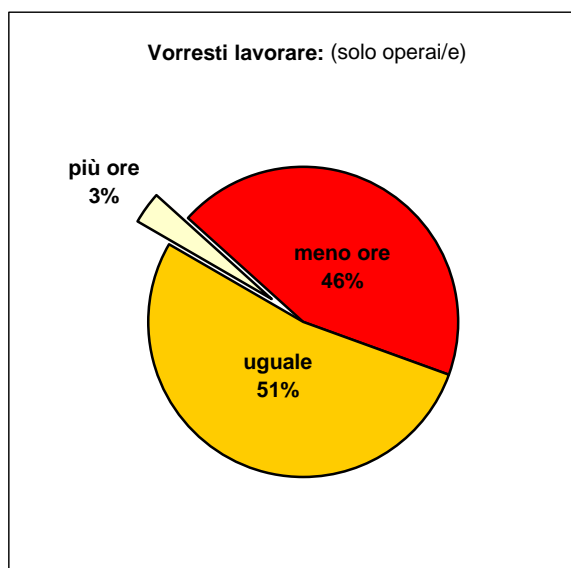
## ● GLI ORARI DI LAVORO

Il 60% degli operai lavora 40 ore settimanali, il 27% meno di 36 (soltanto l'8% però ha un contratto di lavoro part time). Sono pochi, invece, quelli che lavorano più di 40 ore a settimana (13,6%). Molto più alta la percentuale tra gli impiegati: 43,6% oltre le 40 ore.

Giornate molto lunghe di lavoro (anche oltre le 10 ore al giorno) interessano circa il 12% degli operai e poco meno del 50% degli impiegati.

Nel 2007 (periodo in cui è stata realizzata l'inchiesta) il 50% dei metalmeccanici di Forlì dichiarava di lavorare da 1 a 4 sabati al mese.

L'ORARIO DI LAVORO SETTIMANALE		
	Operaio/a	Impiegato/a
meno di 36 ore	27,2	18,0
40 ore	59,2	38,5
44 ore	8,2	18,0
oltre 44 ore	5,4	25,6
Totale	100,0	100,0



Inoltre:

- circa il 40% degli intervistati - soprattutto tra gli operai - dice che non è libero di decidere quando prendere ferie o permessi;
- quasi tutti gli operai (quasi il 90%) e gli impiegati (oltre l'80%) dicono di non poter influire in modo determinante sul proprio orario di lavoro.

Oltre il 45% di tutti gli intervistati vorrebbe lavorare meno ore. Tra gli impiegati la percentuale sale al oltre il 60%. In generale, **sono pochissimi (3,5%) quelli disponibili a lavorare di più.**

## ● L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per la maggioranza degli operai – ma anche per molti impiegati - **il lavoro è ripetitivo e monotono, i ritmi e le scadenze elevate**. I margini di controllo sulla prestazione, sui ritmi e sugli orari spesso sono molto bassi:

- il 54,3% degli operai **non** può cambiare l'ordine e la priorità dei compiti da svolgere;
- una percentuale significativa **non** può cambiare la velocità del ritmo di lavoro (38%) né la modalità di svolgimento del lavoro (30%);
- molti **non** sono liberi di decidere quando prendere vacanze o giorni di permesso (circa il 40% tra gli operai; il 46% tra gli impiegati);
- tra gli operai, alcuni dicono non poter decidere di fare una pausa se ne sentono il bisogno (28,6%).

Le percentuali di risposta a queste domande sono tutte più alte tra le operaie (questo dipende anche dal fatto che la maggior parte delle operaie lavora nel comparto dell'elettrodomestico, dove generalmente il lavoro è più monotono, ripetitivo e il ritmo più vincolato alle macchine). In ogni modo:

- **fa un lavoro ripetitivo il 72% degli operai e oltre il 90% delle operaie;**
- **ha un ritmo di lavoro quasi sempre elevato circa il 50% degli operai e l'82% delle operaie;**
- non può fare una pausa quando ne ha bisogno il 24,3% degli operai e circa il 50% delle operaie.

## ● POCA FORMAZIONE

Dall'Inchiesta emerge che **l'85% dei lavoratori dichiara di non aver avuto la possibilità di usufruire di formazione pagata dalla propria azienda**. Questo dato può addirittura considerarsi sottostimato in quanto, come già osservato, i questionari sono stati compilati prevalentemente in aziende strutturate; molto probabilmente nelle piccole e piccolissime imprese del settore le condizioni sono anche peggiori.

## ● LE CONDIZIONI DI LAVORO

Tra gli operai, sono molti quelli che dichiarano di essere esposti in larga misura a **rumori forti e vibrazioni, vapori, fumi e polveri**, in alcuni casi anche a temperature troppo alte e a sostanze pericolose.

In generale, le percentuali di risposta più alte a queste domande sono quelle date dagli operai delle aziende di lavorazione del metallo e di produzione di elettrodomestici.

IL TUO LAVORO COMPORTA IN LARGA MISURA...		
	Operai/e	Impiegati/e
- atti e movimenti ripetitivi	75,0	41,0
- compiti monotoni	58,3	45,5
- ritmi di lavoro elevati	54,8	61,0
- scadenze rigide	45,5	69,4
IL TUO RITMO DI LAVORO DIPENDE...		
	Operai/e	Impiegati/e
- da obiettivi di produzione	71,0	80,0
- dalla velocità di una macchina	49,0	40,0
- dal controllo del tuo capo	41,7	46,4

SEI ESPOSTO PER LARGA PARTE DEL TUO TEMPO DI LAVORO A:	
	solo operai/e
- rumori molto forti	57,5
- vibrazioni	51,6
- vapori, fumi, polveri	45,8
- temperature alte	30,4
- temperature basse	15,5
- sostanze pericolose	23,3
- radiazioni	12,5

Al tempo stesso:

- più di un operaio su quattro (27,0%) dice che il suo lavoro comporta sempre o quasi posizioni disagiate e scomode (tra le operaie la percentuale di chi risponde così sale a oltre il 46%);
- più di uno su tre lamenta lo spostamento frequente di oggetti pesanti;
- due operai su tre, infine, dicono di svolgere un lavoro che per gran parte del tempo li obbliga a **movimenti ripetitivi di mani e braccia** (ancora di più se a rispondere è una operaia, in particolare nell'elettrodomestico: 83%).

IL TUO LAVORO COMPORTA:	
	solo operai/e
- posizioni disagiate	27,0
- spostamento oggetti pesanti	36,0
- movimenti ripetitivi di mani e braccia	63,7

Nel dettaglio:

- Il **44.5%** dei lavoratori dichiara di essere esposto (sempre o quasi sempre) a **vibrazioni**.
- Il **51.8** dei lavoratori dichiara di essere esposto (sempre o quasi sempre) a **rumori molto forti**.
- Il **40%** dei lavoratori dichiara di respirare (sempre o quasi sempre) **vapori, fumi, polveri o sostanze chimiche**.

## ● LA SALUTE E LA SICUREZZA

Il **62.4%** dei lavoratori dichiara che, rispetto alle mansioni che svolge, il **rischio di farsi male** sia **da medio a molto alto**.

Inoltre Il **43,1%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì ritiene che, rispetto alla mansione svolta, il **rischio di contrarre malattie** nel lungo periodo sia **da medio a molto alto**.

Il **42,1%** dei lavoratori ritiene che **la propria salute sia stata compromessa dal lavoro svolto**.

Già oggi, quasi il 45% degli operai pensa che il lavoro abbia compromesso la sua salute (la percentuale di risposta sale al 60% se a rispondere è una donna).

A segnalare disturbi specifici è tra un terzo e un quarto degli operai intervistati: principalmente, si tratta dei disturbi muscolo-scheletrici, ma anche problemi di udito, stanchezza, affaticamento, irritabilità e problemi di vista (segnalati in questo caso anche da un impiegato su cinque: 20,5%).

- Il **21.2%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì dichiara di avere **problemi di udito**.
- Il **31.8%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì dichiara di avere **mal di schiena**.
- Il **28.5%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì dichiara di avere **dolori a spalle e collo**.
- Il **26.1%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì dichiara di avere **dolori a braccia e mani**.
- Il **24.5%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì dichiara di essere **molto teso-stanco**.

I PRINCIPALI DANNI ALLA SALUTE	
	solo operai/e
<b>Soffre di dolori alla schiena</b>	<b>34,3</b>
<b>Soffre di dolori a spalle e collo</b>	<b>30,7</b>
<b>Soffre di dolori a braccia e mani</b>	<b>29,6</b>
<b>Soffre di dolori alle gambe</b>	<b>21,7</b>
Ha problemi di udito	23,8
Ha disturbi a occhi e vista	14,8
Denuncia stanchezza	26,0
Si sente affaticato/a	23,0

**Questi dati evidenziano come non esistano materialmente i margini per intensificare ulteriormente le prestazioni lavorative**

Quasi ovunque, nelle fabbriche coinvolte nell'inchiesta esiste l'RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), ma solo il **51%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì dichiara di aver avuto negli ultimi tempi un contatto con l'RLS.

Però **solo il 27%** dei lavoratori che hanno partecipato all'Inchiesta (e che, ricordiamo, si trovano nella maggior parte in aziende strutturate e con condizioni migliori della media) dichiara di aver ricevuto **una buona o totalmente adeguata Formazione e/o Informazione** sui rischi derivanti dall'utilizzo dei materiali, degli strumenti e/o dei prodotti che maneggia con il proprio lavoro.

Il **61.8%** dei lavoratori ritiene che la propria azienda abbia effettuato interventi per garantire il **rispetto delle norme di sicurezza** sui posti di lavoro, ma questa percentuale scende al **46.1%** se si tratta di interventi per **migliorare le condizioni di sicurezza**.

Tra tutti i lavoratori il **59.8%** ritiene che il proprio posto di lavoro sia dotato delle **protezioni necessarie per lavorare in sicurezza**.

Il **62.4%** dei lavoratori dichiara che, rispetto alle mansioni che svolge, il **rischio di farsi male** sia **da medio a molto alto**.

Infine, **solo il 23.4%** dei lavoratori metalmeccanici di Forlì **pensa di poter fare lo stesso lavoro a 60 anni**. Questa percentuale crolla tra i lavoratori e le lavoratrici della Electrolux (10%) e della Marcegaglia (7.2%). **Alla faccia del Ministro Sacconi e di chi vuole mettere mano alle pensioni**.

*Elaborazione curata da Michele Bulgarelli (Segretario Generale FIOM CGIL Forlì)  
e Eliana Como (FIOM Nazionale)*